

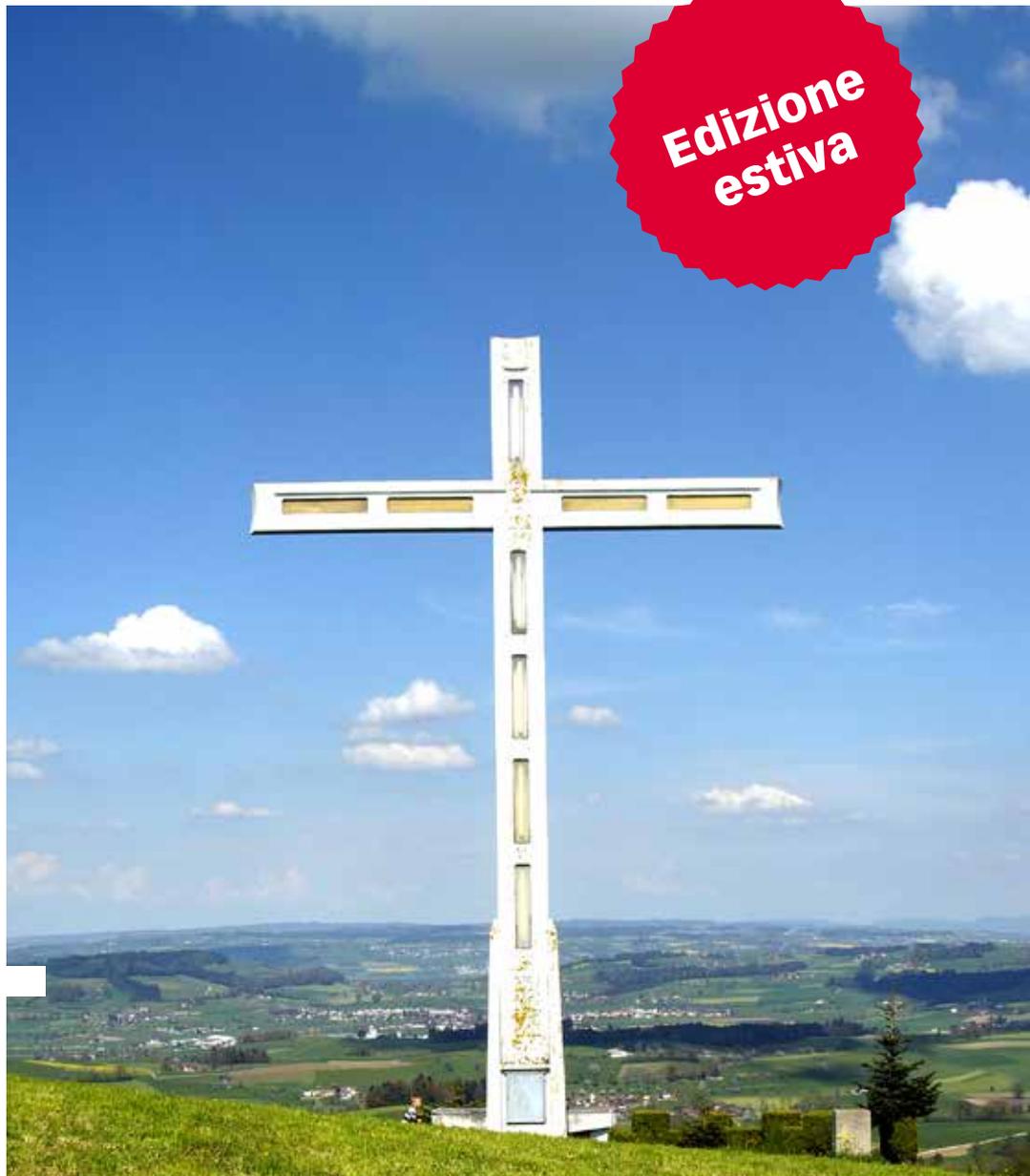


IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 3 | Giugno 2014

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna



Progetto Solidarietà

Un debito oneroso

Alla chiesa di Rona (GR) serve aiuto

Pagina 3

MI Falò

Le croci sulle nostre cime

Un simbolo dell'identità svizzera

Pagine 4-5

Impressioni

Un organo trova sistemazione

A Immensee è arrivato un nuovo strumento

Pagina 8



L'imposta di culto e la Missione Interna

Cara lettrice, caro lettore,

la votazione del 18 maggio scorso che nel Canton Zurigo proponeva l'abolizione dell'imposta di culto per le persone giuridiche, è ormai alle spalle. Il titolo dell'iniziativa «Meno tasse per l'artigianato» risuonava come un allettante slogan pubblicitario e, certamente, non era stato scelto casualmente dai promotori dato che proprio il piccolo artigiano si trova confrontato con numerosi oneri finanziari e amministrativi. Se l'abolizione fosse stata accettata, si stimava una diminuzione delle entrate tra il 25% e il 30 %, vale a dire ca. 100 milioni di franchi. La vittoria dell'iniziativa avrebbe perciò necessariamente causato una notevole riduzione delle prestazioni fornite dalle corporazioni civili-ecclesiastiche in tutti i settori e a tutti i livelli (comunale, cantonale e nazionale). Alla vigilia della votazione, le speculazioni erano le più diverse: tra i miei conoscenti c'era chi affermava che sarebbe stata respinta di poco ancora una volta» e chi era convinto che stavolta i promotori avrebbero potuto farcela. Ora lo sappiamo: l'iniziativa è stata respinta – eccome! Il risultato, con più del 70% di contrari, ha dimostrato chiaramente che la maggioranza della popolazione zurighese è favorevole al mantenimento dell'attuale ordinamento e che gli elettori non si lasciano confondere da slogan fuorvianti.

Vi chiederete cosa c'entri tutto questo con la Missione Interna (MI), la quale, notoriamente, non riceve alcun contributo dalle imposte di culto cantonali. Effettivamente non c'è alcun legame diretto. Eppure, vale la pena di occuparsene un po' più approfonditamente: a sostegno delle sue attività, la Missione Interna riceve da anni un contributo tutt'altro che irrisorio anche da alcu-

ne corporazioni parrocchiali zurighesi, come ad esempio l'Associazione delle corporazioni parrocchiali cattolico-romane della città di Zurigo. Proprio in occasione dell'anno giubilare, alla Missione Interna è stata destinata una donazione particolarmente generosa, di cui siamo ancora molto riconoscenti. Il sostegno alla Missione Interna da parte di questo organismo e di altre corporazioni parrocchiali è dovuto principalmente ad un legame di gratitudine nei confronti dell'aiuto che la MI aveva assicurato alle parrocchie di Zurigo, quando in questo Cantone non si poteva ancora riscuotere alcuna imposta di culto. Solamente da poco più di 50 anni, infatti, lo Stato ha concesso il riconoscimento di diritto pubblico alla corporazione civile-ecclesiastica cantonale che, da quel 7 luglio del 1963, può riscuotere le imposte di culto. Se l'iniziativa popolare «Meno imposte per l'artigianato» fosse stata accolta, probabilmente, si sarebbe stralciato o, quanto meno, fortemente ridotto il contributo alla Missione Interna. A sua volta, questa mancata entrata si sarebbe ripercossa sugli aiuti a favore delle parrocchie bisognose in tutta la Svizzera.

Con queste considerazioni, vi auguro un buon inizio d'estate e mi rallegro già sin d'ora di potervi salutare nella prossima edizione di Info MI, che uscirà in occasione della Festa federale di Ringraziamento.

Cordialmente

Adrian Kempf

Direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



La chiesa di Rona (GR) ha potuto essere restaurata, ma il rimborso dei debiti per il restauro si rivela problematico. (Foto: C. Poltera)

Dati sul progetto

Luogo: Rona (Sursette/GR)
 Parrocchia: parrocchia cattolica Rona
 Oggetto: chiesa parrocchiale S. Antonio
 Abate e Leonardo
 Tipo di progetto: restauro interno
 Costi non coperti: CHF 400'000.-
 Totale dei costi: CHF 660'000.-

Parrocchiani che scompaiono

Per la Comunità di Rona nel Cantone dei Grigioni, la chiesa costituisce il solo centro di aggregazione. L'edificio sacro è stato già restaurato nel 2005, ma l'onere finanziario che ne è derivato pesa fortemente sulla piccola parrocchia. L'emigrazione e i molti decessi causano una diminuzione del gettito fiscale. Con questi presupposti, senza un aiuto esterno, i debiti non sono più sopportabili. Il Presidente del Consiglio parrocchiale, Clemens Poltera, spiega perché il nostro aiuto è indispensabile per salvare questa Comunità:

La fondazione di una prima chiesa a Rona risale al XV secolo, mentre la prima menzione scritta data del 1444. La bella chiesa barocca ci sta molto a cuore perché è un elemento essenziale del nostro villaggio. Essa è composta di un coro quadrato e una navata con una cappella laterale. Siamo particolarmente orgogliosi del nostro altare maggiore ornato con i quadri di Sant'Antonio, San Francesco e San Biagio. Il vero emblema della chiesa di Rona è, comunque, costituito dall'organo. Insieme alla cantoria, lo strumento è stato acquisito nel 1884, trasferendolo dalla chiesa conventuale di Müstair, attualmente patrimonio dell'UNESCO. In un certo senso, dunque, anche Rona è toccata dall'importante distinzione dell'UNESCO.

Uscite immutate a fronte di entrate che si riducono

Gli ultimi restauri sono stati effettuati nel 2005: non potevamo lasciare cadere in rovina il cuore di Rona. Nella nostra regione di montagna, la chiesa svolge anche un'importante funzione sociale. A parte la corale di chiesa, ad esempio, nel paese non ci sono altre associazioni. Agli inizi, il debito contratto per i restauri era sopportabile. Poi, però, sempre più

persone sono emigrate e, due anni fa, sono deceduti ben otto fedeli in un solo anno. Entrambi questi fattori hanno peggiorato gravemente la nostra situazione finanziaria. A fronte di entrate sempre più ridotte, infatti, le uscite restano immutate. Per questo motivo, anche la congrua del parroco non è fissata sulla base del numero dei fedeli, come è uso altrove. In proposito, siamo molto felici di poter avere ancora un parroco che condividiamo con le parrocchie di Trimmis e Bivio. Con una celebrazione festiva e una feriali, i fedeli della nostra comunità possono partecipare alla liturgia due volte alla settimana. Possiamo, inoltre, continuare con le nostre tradizioni religiose plurisecolari come le processioni del Venerdì Santo e del Corpus Domini o la benedizione annuale della campagna. La nostra corale condecora la Santa Messa ogni domenica e negli altri giorni festivi.

L'onere per il debito è troppo gravoso

I costi per il restauro sono ammontati a CHF 660'000.-. Malgrado differenti istituzioni abbiano sostenuto finanziariamente il ripristino della chiesa, i debiti attualmente sono ancora di ben CHF 400'000.-. Nonostante il conguaglio della Corporazione ecclesiastica cantonale e le entrate dell'imposta di culto locale, gli interessi e gli ammortamenti sono troppo onerosi per la nostra piccola corporazione parrocchiale. Siamo molto lieti che la Missione Interna abbia voluto destinarci i proventi della raccolta effettuata tramite Info MI. Ci affidiamo alla benevolenza e al sostegno dei tanti benefattori della MI e li ringraziamo di cuore per ogni offerta.

Autore: Clemens Poltera, Presidente del Consiglio parrocchiale





Per la «Strick-Kreuz» a Menznau (sx) s'impegnano Andri e Josef Schärli, Josef Bühler e Alain Zettel (da sx). (Foto: U. Felder)

Affinché continui a risplendere

La «Strick-Kreuz» sulla cima dello Strickhoger costituisce l'emblema locale per Menznau (LU) e i suoi 3000 abitanti. È visibile da lontano, anche di notte poiché illuminata all'interno. Dopo più di 50 anni deve essere restaurata.

«Prima di coricarmi, consapevolmente rivolgo il mio sguardo verso di essa», racconta una fedele di Menznau. La donna intende la «Strick-Kreuz» sulla cima dello Strickhoger. Di notte, la croce, grazie a un impianto di illuminazione al suo interno, risplende dall'alto, producendo un effetto simile a quello di un faro. Ma anche di giorno, con i suoi 15 metri di altezza, la croce è ben visibile. È veramente l'emblema di Menznau ed è importante non solamente per i fedeli, ma anche per ciclisti, escursionisti e famiglie che, ai suoi piedi, si fermano per una pausa ristoratrice o per godere il panorama.

Eretta dall'associazione dei giovani della parrocchia

Più di 50 anni orsono, l'associazione dei giovani della parrocchia di Menznau pensò di innalzare una nuova croce. «In quel tempo, impegnarsi per erigere un simbolo cristiano era qualcosa di assolutamente normale e, con la nuova croce, si voleva manifestare un'identità», ricorda Josef Bühler, già membro dell'associazione giovanile. Dato che il legno di quercia destinato a quello scopo cominciava a deteriorarsi, si decise di costruire una solida croce di cemento. Si decise di sistemarla nello Strickhoger, il punto più bello e panoramico del Comune. Il terreno fu messo a disposizione gratuitamente dai proprietari. Grazie al volontariato prestato dai membri dell'associazione giovanile maschile della parrocchia, la croce fu completata nel 1960. Il finanziamento della croce fu possibile grazie alle

offerte della popolazione e ai generosi sconti dell'imprenditore costruttore.

La croce è parte del paese

Nel frattempo, sulla croce si possono notare i segni del tempo, come muschio e altre sedimentazioni parassitarie. Inoltre, parecchi degli elementi in vetro sono difettosi e, regolarmente, l'illuminazione è interrotta. Quando questo inconveniente si è ripetuto durante lo scorso inverno, si sono fatte sentire le reazioni della popolazione che, nella notte, sentiva la mancanza di quella luce familiare. La parrocchia ha dunque deciso di provvedere al restauro della croce stanziando un credito di CHF 26'000.-. Si passerà a un sistema LED con delle lampade a risparmio energetico, a lunga durata che consentirà un'illuminazione uniforme della croce. Trattandosi di lavori complessi che necessiteranno l'intervento di professionisti del ramo, non si potrà probabilmente ricorrere alla collaborazione di volontari. «La croce è parte del paese», afferma l'economista della comunità Josef Schärli. Il progetto è ampiamente sostenuto e trova eco positiva nel villaggio. Anche la Missione Interna sostiene i lavori. A partire dal mese di aprile e per la durata dei lavori di ca. un mese, la croce sarà nascosta dai ponteggi. Contemporaneamente saranno sistemate anche le adiacenze della croce. Si prevede di approntare uno spazio coperto da ghiaia con due pietre naturali per sostare in preghiera. Ogni anno, inoltre, in occasione della Solennità dell'Assunzione il 15 agosto, si celebra una Santa Messa all'aperto. Quest'anno si approfitterà dell'occasione per benedire la croce restaurata.

Autore: Ueli Felder, redattore Info MI

Un consenso sbalorditivo

Josef Schärli, economo della chiesa di Menznau, percepisce tra la popolazione un forte sostegno per il progetto di ristrutturazione della «Strick-Kreuz» sullo Strickhoger che, quest'anno, sarà oggetto di un completo risanamento. Cinquant'anni orsono, la croce fu eretta dalla «Jungmannschaft», un'associazione giovanile della parrocchia. Anche oggi la gioventù locale sarà coinvolta in modo determinante per il suo restauro.

Cos'è che rende la «Strick-Kreuz» così importante per Menznau?

Josef Schärli: La «Strick-Kreuz» non è la sola in questa regione. Ad esempio, si trovano croci simili, erette circa una cinquantina di anni orsono, a Ruswil, Grosswangen, Gettnau. La caratteristica principale della nostra croce sta nel fatto che è illuminata dall'interno.

Una croce imponente come quella di Menznau non incontra opposizioni in una società secolarizzata come la nostra?

No, al contrario: quando, nell'inverno 2012/13 l'illuminazione della croce è venuta a mancare per un lungo periodo, la popolazione si chiedeva perché essa non risplendesse più e si avvertiva un disagio tra la gente. Quando, poi, abbiamo reso pubblico il progetto di restauro, abbiamo sperimentato un'approvazione generale che mai ci saremmo aspettati. Noi adulti fin da bambini siamo saliti alla croce e siamo cresciuti con essa.

Breve sguardo alla storia: come mai la croce fu eretta 50 anni fa con l'aiuto dell'associazione dei giovani della parrocchia?

Il progetto originario prevedeva una croce di legno che poi, invece, è stata realizzata in cemento armato, raggiungendo 15 metri d'altezza. Furono utilizzate ben 1,5 tonnellate di ferro. Il cassero per la croce fu realizzato da un volontario dell'associazione, che sacrificò parecchie settimane delle sue vacanze. La costruzione durò parecchi mesi. Essa fu eretta dall'associazione dei giovani della parrocchia, paragonabile all'attuale Jubla (un'organizzazione giovanile della Svizzera tedesca; n.d.t.). Nonostante gli

sconti concessi dall'impresario costruttore e il lavoro dei volontari, i costi per la croce ammontarono a ben CHF 12'000.-, un importo notevole per quei tempi. Per raccogliere il denaro necessario furono organizzate collette da porta a porta e vennero spedite lettere con cui si chiedeva alle imprese di partecipare alla realizzazione dell'opera. In questo modo si raccolse più denaro del necessario. La parte in esubero fu donata alla chiesa.

Ora veniamo al progetto attuale: dopo più di cinquant'anni, la croce viene risanata e, di nuovo, si chiede la collaborazione della gioventù. Come mai?

Cinquant'anni orsono la gioventù, in un modo straordinario, volle ed eresse la croce. Con la scelta di giovani collaboratori responsabili volevo che si creasse un riferimento con la croce. Da un lato, presso l'ufficio di architettura Kurmann ho trovato l'apprendista Alain Zettel che segue il progetto insieme al suo capo. D'altro canto, ho in mio figlio Andri Schärli qualcuno che intende occuparsi della raccolta-fondi nell'ambito del suo lavoro di maturità. Ci proponiamo di coprire due terzi dei costi complessivi di CHF 26'000.- tramite donazioni. Tanto Alain, quanto Andri sono convinti di impegnarsi per un progetto sostenibile che permetterà al simbolo di Menznau di continuare a risplendere per altri cinquant'anni.

Intervistato: Josef Schärli,
econo­mo di Menznau





La costruzione della chiesa di Urdorf nel Canton Zurigo, cinquant'anni fa, era stata sostenuta finanziariamente dalla Missione Interna. Oggi, la Comunità

Urdorf: da beneficiari a benefattori

Nel 2013 la corporazione civile ecclesiastica del Canton Zurigo ha festeggiato il 50° giubileo del suo riconoscimento quale ente di diritto pubblico. Con la parificazione giuridica dei cattolici nella seconda metà del XX secolo e l'istituzione di corporazioni ecclesiastiche parrocchiali e cantonali di diritto pubblico, la situazione finanziaria di queste comunità migliorò notevolmente. Con il passare degli anni, anche l'importanza demografica dei fedeli è aumentata: nei territori, allora poveri, della diaspora come Zurigo, si contano oggi più cattolici rispetto ai cantoni cattolici. Finanziariamente, dunque, i cantoni della diaspora dispongono di più mezzi dei cantoni tradizionalmente cattolici. La parrocchia di Urdorf può essere considerata un esempio emblematico di questo cambiamento.

La parrocchia San Nicolao della Flüe si trova nel territorio dell'antica Diocesi di Costanza, che oggi costituisce un'amministrazione apostolica affidata al Vescovo di Coira. Essa fu fondata nel 1960 durante il boom economico europeo. In questa fase di alta congiuntura, i lavoratori si recavano nelle località dove si concentravano le forze economiche perché vi si trovavano posti di lavoro sicuri e ben pagati che avrebbero permesso il sostentamento loro e delle loro famiglie. Fino alla fine della Prima Guerra Mondiale, Urdorf era un piccolo villaggio di ca. 700 abitanti. Già nel 1950 però vi abitavano quasi 2000 persone e, fino al 1968, il loro numero si triplicò, raggiungendo, nel 1973, più di 8900 unità, ammontare praticamente uguale al numero di abitanti del 2010. Questo sviluppo demografico ha provocato anche l'aumento del prezzo dei terreni destinati

all'edificazione che, sempre nel 2010, ha raggiunto i CHF 1000.-/mq. Queste cifre mostrano chiaramente come dal villaggio contadino di Urdorf si sia sviluppato un insediamento umano importante che, anche grazie al collegamento ferroviario diretto con il centro di Zurigo, è cresciuto per l'afflusso costante.

La necessità di una chiesa propria

Questo rapido sviluppo demografico ed economico e, in particolare, l'aumento della popolazione cattolica residente, resero necessaria l'edificazione di una chiesa parrocchiale. Dato che allora non si poteva contare sull'imposta di culto, mancava il denaro necessario. Gli intraprendenti cattolici di Urdorf fondarono dunque, nel gennaio 1955, l'Associazione San Nicolao della Flüe per l'edificazione di una chiesa. Si diede così il via ad una campagna per la raccolta di fondi, indirizzata a 180'000 fuochi, e si intrapresero pure azioni minori, come ad esempio la vendita di tessuti e altri articoli. Nel giugno 1956, con l'accordo dell'allora Vescovo di Coira, Mons. Cristiano Caminada, la fondazione ecclesiastica di St. Joseph a Schlieren trasferì la proprietà di un suo immobile situato tra la Schönheimstrasse e la Bauenackerstrasse a Urdorf, alla fondazione San Nicolao della Flüe. Nel dicembre 1960, il progetto «Stadt Gottes» dell'architetto Otto Sperisen di Soletta venne plebiscitato dalla Comunità parrocchiale. Il primo parroco, don Felix Marbach, intraprese una grande campagna di raccolta fondi tramite omelie che teneva in tutta la Svizzera e, come detto, l'associazione per l'edificazione della chiesa di Urdorf si dedicò a iniziative, tra cui l'organizzazione di lotterie e giochi a premio. In totale, l'associazione raccolse CHF 380'000.- e don Marbach CHF 406'052.50, cui si aggiunsero CHF 100'550.15 offerti dalla parrocchia di Dietikon. Anche la



parrocchiale ha potuto sopperire con mezzi propri al finanziamento dei restauri esterni (2012) e interni (2013). (Foto: G. Schröder)

Missione Interna fornì il suo contributo. In una lettera del 21 aprile 1961 il parroco Marbach ringraziava il Direttore della Missione Interna per il versamento di CHF 3000.- e, in quella del 27 aprile 1964, per un'altra donazione di CHF 24'000.- e un contributo annuo di CHF 5000.-. Alle 17.00 del 19 agosto 1962 fu dato il primo colpo di piccone per la costruzione della nuova chiesa di San Nicolao della Flüe e il 16 dicembre seguente, fu issato sul tetto l'abete che, tradizionalmente, svetta sui nuovi cantieri. L'inverno particolarmente rigido del 1963, quando gelò anche il Lago di Zurigo, impedì il proseguimento dei lavori che ripresero solamente alla fine del marzo 1963. Il 23 giugno 1963, il Vicario generale di Zurigo, Alfred Teobaldi, benedì le fondamenta con la posa della pietra angolare. Il Parroco si trasferì nella nuova canonica già a partire dal 31 agosto 1963. Nonostante il terreno morenico d'argilla, nel settembre successivo la struttura grezza dell'edificio sacro era ormai completata. La Domenica delle Palme del 1964 non si celebrò più la Santa Messa nel vecchio edificio scolastico, come oramai si era abituati a fare da tre anni, ma nell'atrio della nuova chiesa. Un mese più tardi, il 29 aprile 1964, viene posizionata la grande vetrata di San Nicolao della Flüe progettata dall'artista Piero Travaglini di Vira (TI) e realizzata dai maestri vetrai Aubert di Losanna.

Giubilei di riconoscenza e nuovi restauri

Solamente grazie all'aiuto di terzi si poté costruire la chiesa di Urdorf. Di questo si è ben consapevoli nella comunità che continua ad esserne riconoscente. Per esprimere tale riconoscenza, il 40° giubileo della chiesa nel 2004 è stato festeggiato tramite l'elargizione di un assegno a tre parrocchie nelle altre tre regioni linguistiche del paese: Lumbrein, Aquila e Epauvillers-Epiqueuz. Nel 2010 si è festeggiato il 50° giubileo della parrocchia. Purtroppo, a causa di altri lavori di ristrutturazione non si sono potute assegnare ulteriori elargizioni. Nel 2005, infatti, è stato rinnovato l'organo

e, a partire dalla fine del 2010, si è tentato di ripristinare tutti gli altri edifici parrocchiali. Nel 2012, finalmente, sono iniziati i lavori di restauro esterno e nel 2013 quelli per la ristrutturazione interna della chiesa. Questi ultimi hanno raggiunto, per così dire, il loro apice con la realizzazione di una nicchia dove porre la statua della Madonna e con la consacrazione dell'altare nella cappella dedicatale, con la deposizione delle reliquie di Santa Maria Bernarda Büttler, santa svizzera canonizzata il 12 ottobre 2008 dal Papa Benedetto XVI.

Cattolici in maggioranza

I mutamenti a Urdorf non si manifestano solamente negli edifici, ma anche nelle statistiche. A mo' di paragone: la domenica di Pasqua 5 aprile 1953, 424 anni dopo l'introduzione a Urdorf della Riforma protestante, il Canonico Franz Schnyder, Direttore della Missione Interna di Zugo, celebrò per la prima volta una Santa Messa nella cantina di un'azienda metallurgica di Urdorf, nella Schönheimstrasse 2. Allora a Urdorf vivevano circa 500-600 cattolici. Alla fine del 2011, secondo i dati statistici del Comune, a Urdorf, dai tempi della Riforma protestante vivevano di nuovo più cattolici (3259 persone) che riformati (3074 persone). Sebbene maggioritari, essi rappresentano, comunque, solo il 35,5 % dei 9184 abitanti di Urdorf. Anche il numero di abitanti che appartengono ad altre comunità religiose o senza religione è salito a 2851 unità. Grazie all'aumento della popolazione cattolica, la comunità di Urdorf dispone di finanze floride che le permetteranno di finanziare anche i futuri lavori di restauro. Ciò è stato possibile grazie al riconoscimento di diritto pubblico e alla possibilità di raccogliere l'imposta di culto, concessi alla corporazione civile ecclesiastica da parte del Cantone di Zurigo, 50 anni orsono.

Autore: Max Kroiß, Parroco di Urdorf



L'organo esposto nella rubrica «Il mercatino» di Info MI 1/2014 ha trovato una nuova sistemazione presso l'Istituto missionario di Immensee. (Foto: W. Wiesli)

Un organo trova una chiesa

«Organo da regalare» – questo era il titolo della rubrica dedicata al mercatino nell'edizione di Info MI della scorsa Epifania. Un privato cercava una nuova sistemazione per il suo organo. L'inserzione ha suscitato una larga eco e ben quindici interessati hanno manifestato il desiderio di ritirare lo strumento. Purtroppo, l'organo poteva essere assegnato una volta sola. Alla fine ha trovato degna collocazione nell'Istituto missionario di Immensee dove viene suonato ogni giorno per la celebrazione dell'Eucaristia. Questo il racconto di chi, come l'organista Walter Wiesli, lo suona regolarmente:

Invisibile dalla navata, l'organo da coro a tre tastiere Quint 437 degli organari olandesi Cantor ci rallegra in modo discreto. Sulla cantoria troneggia il suo concorrente: un organo a canne che, troppo distante, non è molto adatto alle nostre liturgie nel coro della chiesa. Inoltre, come molti degli organi ad azionamento meccanico, nonostante il relativo impianto di umidificazione, presenta notevoli problemi di impermeabilità. A causa della sua secchezza, l'aria esce in quantità troppo elevata per cui è necessario ricorrere a rimedi d'urgenza. Mentre grazie a Info MI eravamo resi attenti alla possibilità di ritirare lo strumento, da fuori, numerosi amici, a conoscenza dei nostri sforzi infruttuosi per procurarci un organo, ci informavano dell'annuncio. Quando, infine, sono stato invitato a vedere di persona lo strumento nel vicino villaggio di Weggis, sono stato preso da una forte emozione. La Signora C., proprietaria dello strumento, mi ha condotto su per una scala stretta nella sua vecchia e curata casa vicino al lago. Appena ho visto l'organo, mi sono rallegrato per il suo ottimo stato di conservazione. Ho una certa dimestichezza con questo tipo

di strumento, a tre tastiere, per averlo studiato a Roma. Disponendo inoltre della cosiddetta «Setzerkombination», cioè della possibilità di programmare elettronicamente in anticipo delle registrazioni, i ricordi sono subito affiorati. Anche sul nostro nuovo organo corale è possibile registrare ben 32 melodie. In questo modo è possibile registrare in anticipo non solo i nostri 600 canti liturgici, ma si dispone pure di spazio sufficiente per la registrazione di parecchie composizioni di musica organistica corrente. Un sogno sembrava realizzarsi: suonare su quell'ampio spazio colorato di 36 registri! Un sogno alla cui realizzazione si opponeva però una problematica logistica: come trasportare uno strumento del peso di ben 210 kg per la stretta scala della casa? Tre ingegnosi collaboratori del nostro Istituto missionario hanno, però, accettato la sfida e, con una difficile operazione misurata al millimetro, fatta di sterzature, giri e abbassamenti, hanno reso possibile un'impresa che all'inizio pareva quasi impossibile.

Ora l'organo si trova in una comoda nicchia nel presbiterio. Due amplificatori adattati al coro permettono la trasmissione di un suono adeguato. Certamente quando la Comunità celebra vicino, non lo si può che suonare piano, poiché un organo è chiamato anzitutto sostenere il canto e esprimere la sua fisionomia musicale. La sera, terminato il lavoro per la riedizione del «Kirchengesangbuch» (l'innario della Svizzera tedesca; n.d.t.), mi siedo spesso all'organo nell'oscurità della chiesa e mi rilasso, attingendo, con un pensiero riconoscente per la generosa donatrice dell'organo, alla ricchezza della nostra musica liturgica.

Autore: Dott. Walter Wiesli, organista a Immensee



Anche la MI era presente con una bancarella tra la gente sulla Klosterplatz di San Gallo in occasione del «Bodensee-Kirchentag». (Foto: A. Kempf/K.Schmid)

Ampi orizzonti sul Lago Bodanico

mi. Per la 16° volta ormai, le Chiese presenti sul territorio del Canton San Gallo hanno organizzato il «Bodensee-Kirchentag», vale a dire: le giornate di animazione ecclesiale delle regioni del Lago Bodanico. Con più di cinquanta postazioni, in un moderno areopago delle opportunità, si è mostrato cosa significhi vivere da cristiani nel quotidiano e in che modo la fede apra a nuovi orizzonti. Sul posto, anche la Missione Interna che ha intessuto un dialogo con i visitatori.

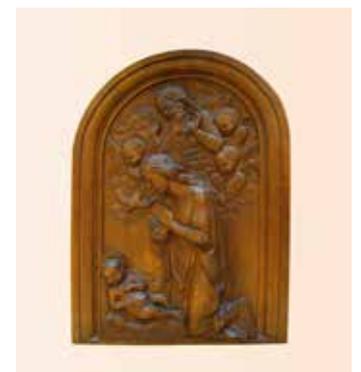
Il Lago di Costanza non è un bacino di acqua salata come un mare, ma le sue rive uniscono persone di diverse nazionalità. Come un mare, anch'esso risveglia desideri, stimola sogni e, non da ultimo, apre a nuovi orizzonti. Il gioco di parole «Mehr sehen – Meer sehen» che, in tedesco, allude alla

possibilità data dal mare o come in questo caso dal lago, di scorgere nuovi orizzonti, è stato scelto quale slogan per l'incontro di quest'anno. Lo scopo di queste giornate è quello di condividere il messaggio cristiano in tutta la sua ricchezza, ponendo particolare centralità sulla riflessione su quanto la fede può contribuire all'edificazione della società di oggi, individuando dove e quando è indispensabile che essa apra a orizzonti più ampi rispetto alla quotidianità. Differenti associazioni ecclesiali e opere assistenziali cristiane, tra cui anche la Missione Interna, hanno avuto modo di spiegare le loro attività. Da parte nostra, abbiamo approfittato dell'occasione per entrare in dialogo con i visitatori, presentando la nostra squadra e il nostro lavoro a favore delle parrocchie bisognose in tutto il Paese. Rivolgiamo il nostro sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno visitato la nostra postazione e hanno voluto informarsi sulla nostra attività. È stato un vero piacere!

Da regalare: un crocifisso d'argilla e una incisione su legno

Se vi interessate all'arte cristiana, allora vorremmo farvi un regalo: sono pervenuti alla Missione Interna un crocifisso d'argilla ed una incisione. Per entrambi gli oggetti desideriamo trovare una sistemazione degna. Se siete interessati ad ottenerli, non esitate a contattarci. È possibile anche vedere entrambi gli oggetti di devozione presso la nostra sede alla Schwertstrasse 26 di Zugo. La vostra visita ci farebbe molto piacere! Telefonateci allo 041 710 15 01 oppure scrivetece al nostro recapito di posta elettronica: info@solidarieta-mi.ch.

MERCATINO



Cercansi nuovi proprietari per questo crocifisso d'argilla e questa tavoletta di legno incisa.



Il multiforme aiuto della Missione Interna: le campane della cappella di Rabius (GR) (sx) o la chiesa parrocchiale di St. Antoni (FR) (dx) lo hanno sperimentato. (Foto: Ch. von Siebenthal)

Richieste da tutta la Svizzera

mi. La Missione Interna (MI) sostiene le comunità parrocchiali in tutte le Diocesi svizzere, concedendo contributi finanziari per il restauro o la costruzione di chiese, cappelle, monasteri e altri edifici. La MI sostiene finanziariamente anche progetti pastorali. A causa delle limitate risorse però, le molte richieste di aiuto vanno vagliate scrupolosamente. Quest'articolo spiega come avviene l'assegnazione di fondi per il finanziamento di opere di restauro.

Numerose parrocchie in Svizzera hanno bisogno d'aiuto. Purtroppo, la Missione Interna non può aiutarle tutte. Negli ultimi cinque anni, le sono state inoltrate più di 200 richieste, cioè, in media, circa una quarantina all'anno, contro le 12-15 che annualmente le è possibile accogliere.

L'aiuto della Missione Interna

La Missione Interna presta il suo sostegno in due modi: da un canto, concedendo prestiti senza interesse o a tasso agevolato oppure, dall'altro, assegnando piccoli sussidi a fondo perso. Tramite la prima modalità di sostegno, il prestito viene concesso, generalmente, per la durata di 10 anni. Il suo ammontare, di regola, raggiunge i CHF 150'000.- senza addebito di interesse, mentre il rimborso da parte delle parrocchie consente, in futuro, di aiutare altre finanziariamente deboli. Attraverso la concessione di piccoli sussidi a fondo perso, invece, vengono accordati piccoli aiuti puntuali che possono variare dai CHF 5000.- ai 20'000.- ciascuno. Una forma particolare di aiuto è rappresentata dalla tradizionale colletta che ogni anno, nella solennità dell'Epifania, viene raccolta in ogni parrocchia svizzera e che viene destinata a tre progetti di ristrutturazione di chiese parrocchiali, uno per regione

linguistica. Il ricavato totale della raccolta è suddiviso, dunque, in tre parti uguali. Metà dell'importo accordato a ogni progetto è elargito in forma di donazione, mentre l'altra metà viene concessa come prestito senza interesse. Grazie a questa chiave di ripartizione, approvata dalla Conferenza dei Vescovi Svizzeri, si garantisce che, anche in futuro, altre comunità bisognose potranno usufruire di un aiuto finanziario.

Criteri per l'accoglimento di una richiesta di aiuto

La concessione di un finanziamento avviene sulla base di un regolamento preciso e della compilazione di un modulo. Dato che non è sempre facile decidere a quale parrocchia destinare quale importo, in larga misura, la valutazione avviene in base ai criteri seguenti:

- Le chiese e le cappelle da restaurare devono trovarsi in territorio svizzero. La Missione Interna non presta la sua opera all'estero.
- Le chiese da restaurare devono continuare a servire per la pastorale. Vi si deve ad esempio celebrare regolarmente. Per questo, i lavori di sistemazione delle adiacenze o per il risanamento di cimiteri non possono essere sostenuti finanziariamente.
- Si valuta la situazione finanziaria della parrocchia. Tra i criteri finanziari si considerano, tra l'altro, l'aliquota dell'imposta di culto (dove c'è) e la forza finanziaria del rispettivo Cantone che deve situarsi nettamente al di sotto della media nazionale. Alle parrocchie povere, situate in regioni deboli, è riservato un trattamento di favore.
- Sono considerate anche elargizioni di terzi, ad esempio degli Uffici dei Beni culturali o di piani di investimento per le regioni di montagna. Pure i contributi propri della parrocchia sono conteggiati.
- Alle comunità particolarmente attive che si impegnano



Non solo la chiesa, ma anche i tesori d'arte sacra di Vuisternens-devant-Romont hanno potuto essere restaurati. (Foto Ph. Blanc)



IMPRESSIONI

direttamente per il finanziamento dei restauri, ad esempio con la raccolta di fondi, è riservato un trattamento privilegiato.

Cambiamento nella destinazione territoriale dei finanziamenti

Il modulo per la richiesta di finanziamento deve contenere una sintesi riguardante la situazione finanziaria della parrocchia e un rapporto dei lavori di restauro previsti, come pure una lettera di raccomandazione da parte del rispettivo Ordinario diocesano. I territori cui si indirizzano gli aiuti sono cambiati col tempo. Oggigiorno i finanziamenti sono destinati soprattutto ai Cantoni di montagna Vallese, Ticino e Grigioni. Anche nei Cantoni della diaspora, Neuchâtel e Ginevra, dove la Chiesa non gode del riconoscimento di ente di diritto pubblico, le comunità dipendono dal sostegno della Missione Interna. Nel frattempo, anche in regioni considerate economicamente floride come Basilea o la Svizzera centrale, ci sono delle parrocchie che faticano a racimolare il denaro necessario per provvedere a lavori di restauro urgenti.

Donazioni a fondo perso della Missione Interna

La Missione Interna non sostiene solamente i restauri di chiese, ma, attraverso l'assegnazione di piccoli contributi a fondo perso, anche il ripristino di costruzioni sacre particolari, come la «Strick-Kreuz», l'installazione di impianti, come organi, campane e altro ancora.

Una chiesa al centro del paese

mi. Il villaggio di Vuisternens-devant-Romont si trova nel distretto friburghese della Glâne. Lo sguardo del visitatore è subito catturato dalla bellezza delle case con i tipici ornamenti e, ovviamente, dalla chiesa di Notre Dame de la Nativité eretta nel centro del paese. Questo edificio ha avuto il medesimo sviluppo di molte altre chiese svizzere: costruito più di cent'anni orsono dai fedeli della parrocchia, è stato restaurato a più riprese. L'ultimo restauro interno è del 1964, quello del campanile del 1988, mentre nel 2007 si è provveduto ai restauri esterni. Nella chiesa sono conservati alcuni oggetti d'arte preziosi la cui conservazione ha reso necessaria una stretta collaborazione con l'Ufficio per la protezione dei monumenti del Canton Friburgo. Il valore della chiesa non può però essere semplicemente equiparato a quello dei tesori d'arte che ospita. Gli abitanti di Vuisternens-devant-Romont riconoscono infatti a Notre Dame un grande valore affettivo. La Missione Interna, da parte sua, ha sostenuto il restauro attraverso la concessione di un prestito. I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione di uno studio di architettura che si era già occupato del restauro della chiesa parrocchiale di Bulle. Una settimana dopo Pasqua, finalmente, si è giunti alla riapertura della chiesa con la celebrazione di una Santa Messa presieduta dal Vescovo di Ginevra, Losanna e Friburgo. Ancora una volta si è dimostrato quanto, anche in Svizzera, per questo genere di interventi siano indispensabili il sostegno e la collaborazione della Missione Interna.

IMPRESSUM

Editoria e redazione MI – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, casella postale, 6301 Zugo, tel. 041 710 15 01, info@im-mi.ch | Capo redattore Ueli Felder | Testi Adrian Kempf, Clemens Poltera, Max Kroiß, Walter Wiesli, Ueli Felder | Immagini/Foto Clemens Poltera, Christoph von Siebenthal, G. Schröder, Adrian Kempf, K. Schmid, Ueli Felder | Traduzione Alex Rymann (F), Ennio Zala (I) | Concetto/Modellazione/Layout Ueli Felder | Correzione Franz Scherer (D//F) | Stamperia Multicolor Print AG | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana. | Edizione 38'000 esemplari | Abbonamenti Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | Conto postale per donazioni PC 60-790009-8



Più di CHF 70'000.– per la parrocchia di Lionza in Ticino!

Tre mesi fa, la Missione Interna ha intrapreso tramite Info MI una colletta a favore della comunità ticinese di Lionza che, con le sole 17 anime che la compongono, non è in grado di sobbarcarsi da sola il peso del restauro. Anche Mons. Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano, ha fatto proprio l'appello della MI per questa sua parrocchia. Nel frattempo sono stati raccolti ben

CHF 74'406.– (stato 31. 05. 2014): molto più di quanto ci si aspettasse! Ovviamente la raccolta continua e, per sostenere questa comunità, è sufficiente segnalarlo sulla polizza di versamento rossa. Siate certi, cari benefattori, della grande riconoscenza di questa piccola parrocchia delle Centovalli: Dio vi ricompensi per la vostra generosità!



La chiesa di Lionza.

Il vostro aiuto è arrivato a Luthern – grazie!

mi. Un anno fa, la Missione Interna ha raccolto delle offerte per la parrocchia lucernese di Luthern (Info MI 3/2013). I lavori di restauro sono stati portati a termine entro i termini previsti e, poco prima di Natale, il Vescovo di Basilea, Mons. Felix Gmür, ha potuto benedire la chiesa parrocchiale di St. Ulrich restaurata. A Luthern c'è una

chiesa che vive come parte integrante del paese. Per la gente della valle essa è luogo di incontro che, in un'epoca ricca di sfide come la nostra, rappresenta uno spazio dove ritemperare lo spirito. In questo modo, esso illumina la vita dei fedeli. Un cordiale ringraziamento a tutti i donatori che hanno contribuito a riportare questa chiesa al suo splendore.



La chiesa del villaggio di Luthern risplende di nuova luce.

Grazie di tutto – anche per la vostra preghiera!

Vi ringraziamo sentitamente per le vostre offerte! Il vostro aiuto, comunque, non si limita al solo sostegno finanziario. Contiamo, infatti,

anche sul fatto che nelle vostre preghiere, vi ricordate dell'opera della Missione Interna. Grazie molte anche per questo!

Molte grazie!

Per avere qualche idea sul nostro lavoro:
www.solidarieta-mi.ch

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung Giro

Versement Virement

Versamento Girata

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-790009-8**
CHF

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-790009-8**
CHF

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

Progetto Rona
 Offerta senza destinazione specifica
 Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

MCP 06.14

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

105.001
441.02

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

607900098>

607900098>



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung Giro

Versement Virement

Versamento Girata

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-790009-8**
CHF

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-790009-8**
CHF

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

Progetto Rona
 Offerta senza destinazione specifica
 Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

MCP 06.14

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

105.001
441.02

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

607900098>

607900098>

MERCATINO

La croce «Vita che cresce»

Nel corso della vita siamo spesso portati a percorrere cammini inattesi. Anche qui comunque, c'è sempre la possibilità di crescere, perché Cristo si fa carico di ogni nostra esperienza esistenziale. A Lui, il Crocifisso, possiamo rivolgerci in ogni momento. In noi Egli può realizzare il suo progetto di salvezza. Come attraverso questa croce ci giunge una luce, così attraverso la Croce ci è giunta la Salvezza. Questo oggetto di devozione, la croce «Vita che cresce», fatto di acciaio e lavorato sul fuoco vivo, è opera di Padre Abraham Fischer dell'Abbazia benedettina di Königsmüster. Grazie alla piegatura di un suo angolo, sostenuta da una piastra di ottone, la croce può essere appoggiata oppure appesa.



La croce «Vita che cresce».

Ordinazioni telefoniche: 041 710 15 01
o tramite posta elettronica: info@im-mi.ch

Materiale: acciaio/ottone
Diametro: 14 cm
Peso: ca. 600 g
Prezzo (senza donazione): CHF 63.–
Prezzo (con donazione): CHF 73.–

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

GITA CULTURALE

Gita culturale nel Giura

La gita culturale di quest'anno porterà a Bressaucourt, a Porrentruy e a St-Ursanne, nella regione giurassiana dell'Ajoie. Sabato 4 ottobre 2014 avrete la possibilità di conoscere meglio i tesori d'arte e di cultura del Giura. Al finanziamento dei restauri della chiesa parrocchiale di Bressaucourt ha partecipato anche la Missione Interna tramite la colletta dell'Epifania 2012. La visita guidata dal dott. Urs Staub (Direttore della Sezione musei e raccolte dell'Ufficio federale per la cultura) consentirà di farsi un'idea del valore storico-artistico delle chiese di queste località. Ci ralleghiamo fin da ora per la vostra partecipazione!



La chiesa di Bressaucourt: meta della gita culturale del 4 ottobre 2014.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni:

Mauro Giaquinto
tel. 041 710 15 01
info@solidarieta-mi.ch

Immagini copertina, sinistra: Veduta della chiesa di Urdorf (soggetto: San Nicola della Flüe), foto: G. Schröder; destra: Croce sulla montagna a Manznau, foto: U. Felder



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Offerta: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | casella postale | 6301 Zugo | tel. 041 710 15 01
fax 041 710 15 08 | info@im-mi.ch | www.solidarieta-mi.ch